



ISSN: 2038-3282

Publicato il: luglio 2022

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

How to tackle early school leaving: policy, projects, best practices and some reflections

Come contrastare la dispersione scolastica: policy, progetti, buone pratiche e alcune riflessioni

di

Mirko Vecchiarelli

mirko.vecchiarelli@uniroma1.it

Giordana Szpunar

giordana.szpunar@uniroma1.it

“Sapienza” Università di Roma

Abstract:

Early school leaving is a complex phenomenon that often appears as a combination of individual factors, personal history, and the cultural context. Moreover, this phenomenon impacts the individual's paths, choices, quality of life and the social and cultural capital of the country in which they live. Actions to tackle early school leaving, therefore, promote, on the one hand, the improvement of individual life paths and, on the other, the promotion of conditions for the cultural and economic progress of the social context.

The primary purpose of the paper is to describe intervention strategies to fight school drop-out in Italy. It focuses on the different levels of intervention used both inside and outside of schools to contrast school dropout. It briefly presents several research projects conducted at different times and within different contexts. It focuses on tackling early school leaving during the Covid-19 time.

©Anicia Editore

QTimes – webmagazine

Anno XIV - n. 3, 2022

Doi: 10.14668/QTimes_14305

www.qtimes.it

Through the experiences reported, the aim is to present, synthetically and without claiming to be exhaustive, the variety and the heterogeneity of contexts, tools, objectives, of the intervention areas. This is an opportunity to take stock and to share some reflections on the persistence of the early school leaving phenomena, which endure notwithstanding the multiplicity, across time, of measures and interventions to fight it. What are the possible reasons for this?

Keywords: Early school leaving; Covid-19; Educational Communities; Networking.

Abstract:

La dispersione scolastica è un fenomeno complesso, che si manifesta, spesso, come risultante di una combinazione di fattori diversi, individuali, di provenienza, di contesto. Ed è un fenomeno che ha un impatto importante non solo sui percorsi, le scelte e la qualità di vita dell'individuo, ma anche sul capitale sociale e culturale del paese in cui egli vive. Le azioni di contrasto alla dispersione scolastica, dunque, favoriscono da un lato il miglioramento dei percorsi di vita dei singoli, dall'altro la promozione di condizioni per il progresso culturale ed economico del contesto sociale.

Proposito del contributo è quello di presentare alcune delle principali politiche e misure d'intervento intraprese in questi anni per contrastare il fenomeno della dispersione in istruzione, aggravato dalla crisi pandemica da Covid-19. Attraverso le esperienze riportate si intende rappresentare, sinteticamente e senza alcuna pretesa di esaustività, la varietà e l'eterogeneità, di contesti, di strumenti, di obiettivi, delle aree di intervento. Un'occasione per fare il punto e condividere alcune riflessioni sulla persistenza di fenomeni di dispersione scolastica che permangono nonostante il moltiplicarsi, nel tempo, di misure e azioni per il contrasto. Quali le possibili ragioni?

Parole chiave: Dispersione scolastica; Covid-19; Comunità educanti; Lavoro di rete.

1. Introduzione

L'insuccesso e l'abbandono scolastico continuano a rappresentare per il nostro Paese, così come per molti paesi del mondo, un serio problema che coinvolge migliaia di ragazze e ragazzi (Ainscow, 2020; OECD, 2021; UNESCO, UNICEF, World Bank, 2020). Molteplici sono i fattori che possono influenzare la dispersione scolastica (Vasconcellos *et alii*, 2020; González-Rodríguez *et alii*, 2019; Batini & Bartolucci, 2016; Nesse, 2010; Hammond *et alii*, 2007; Rumberger, 2001), un fenomeno complesso che abbraccia problematiche di ordine economico, sociale, culturale e psicologico (Liverta Sempio *et alii*, 1999; Morgagni, 1998). La natura multidimensionale del fenomeno, come evidenzia la letteratura recente, induce analizzarne le sfaccettature, a strutturare modelli e a promuovere interventi in un'ottica sistemica (Pandolfi, 2017; Benvenuto, 2011; Benvenuto, 2005; Batini, 2014; Alistair & Leathwood, 2013; Lamb *et alii*, 2011; Scales, 2015; Scierri *et alii*, 2018; Cozzolino, 2014; Benvenuto, Sposetti, 2005).

La pandemia da Covid-19 ha aggravato una situazione già molto delicata, che la recente produzione scientifica ha analizzato da diverse angolazioni e differenti prospettive. Alcuni studi, sia a livello nazionale che internazionale, hanno centrato l'attenzione sull'utilizzo della didattica a distanza in

rapporto alle disuguaglianze sociali, evidenziandone problematiche e criticità in relazione alla partecipazione e ai livelli di apprendimento degli studenti e al grado di soddisfazione di studenti e insegnanti, sia a livello scolastico sia a livello universitario (Carbone *et alii*, 2021; Lucisano, 2020; Jurs, Kulberga, 2021; Debes, 2021; Mahasneh, Al-kreimeen, Alrammana, Murad, Odeh, 2021); altri studi hanno approfondito le ricadute negative sul mondo della scuola e tracciato nuove prospettive per risposte educative efficaci (Reimers, 2021; Karakose, Demirkol, 2021; Erwin *et alii*, 2021; Puccetti, Luperini, 2020).

Le logiche realizzate nella prevenzione e il contrasto all'insuccesso scolastico e all'abbandono mostrano ed evidenziano i benefici derivanti dalla collaborazione delle diverse istituzioni educative e formative nel rapporto con l'insieme delle 'comunità educanti' (Luongo, Mornioli, Rossi Doria, 2022; Del Bene, Rossi, Viaconti, 2021; Brint, 2008; Frabboni, 2008; Moscati, Nigris, Tramma, 2008; Besozzi, 2006; Twelvetrees, 2006; Cudini, Morganti, 2002; De Bartolomeis, 1983). Dall'opera *Scuola e società* di John Dewey (Dewey, 1949), che già sul finire dell'Ottocento poneva tra i principali obiettivi pedagogici il collegamento della scuola alla vita sociale, agli odierni "Patti educativi di comunità"¹, che chiamano a raccolta la comunità intera nella sfida educativa, molta strada è stata costruita e percorsa (Save the Children, 2020; INVALSI Open, 2021; INAPP, 2021; Openpolis, 2022). Tuttavia, restano ancora troppi ostacoli da dover superare e nuovi percorsi da poter intraprendere.

Attraverso una rassegna delle principali *policies* e misure di intervento per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, in questa sede si mette in luce la varietà delle esperienze realizzate per una maggiore equità nel sistema scolastico e formativo italiano. In particolare, la selezione delle buone pratiche fa riferimento ad un arco temporale determinato, quello emergenziale caratterizzato dalla pandemia di Covid-19, e allo specifico contesto nazionale. Rispetto a tale proposito, il contributo intende rispondere alle seguenti domande: a che punto eravamo e a che punto siamo rispetto alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della dispersione scolastica? Quali i nuovi programmi e finanziamenti stanziati a seguito dell'emergenza pandemica? Quali le azioni e i progetti realizzati, tra scuola ed extra-scuola? Quali le nuove strade da discutere e intraprendere?

2. Gli anni della pandemia di Covid-19: a che punto eravamo e a che punto siamo?

In Italia le principali strategie politiche nazionali di intervento a contrasto della dispersione in istruzione hanno riguardato l'estensione dell'obbligo scolastico e l'attuazione del principio di autonomia scolastica. A cominciare dal lontano 1962, con l'istituzione della scuola media unificata che innalzava l'obbligo a tredici anni, sempre più persone hanno potuto accedere ai sistemi di istruzione aumentando i livelli di alfabetizzazione del paese e la possibilità di partecipazione attiva per una società democratica. D'altra parte, il comune impegno di garantire a ciascuno, ai diversi livelli, sistemi educativi e formativi maggiormente equi e il successo scolastico, in termini di apprendimenti e competenze, andava e va ancora a scontrarsi contro un sistema che non riesce pienamente a rompere la continuità con il background socio-economico della famiglia e l'ambiente di vita (Benadusi, 2001; Hutmacher, Cochrane, Bottani, 2001; GERESE, 2005; Benadusi, Bottani, 2006; Benadusi, Giancola, Viteritti, 2008; Benadusi, Giancola, 2020). Come nel tempo hanno

¹ I Patti educativi di comunità, introdotti con il Piano Scuola 2020-2021, consentono agli istituti scolastici di ampliare la loro offerta formativa, valorizzando le risorse presenti nel territorio in cui le scuole si inseriscono (<https://www.invalsiopen.it/patti-educativi-comunita/>).

evidenziato molti studi, la scuola non riesce ad assolvere la funzione di ascensore sociale (Boudon, 1973; Cappello, Dei, Rossi, 1982; Cobalti, 1995; Cobalti, Schizzerotto, 1994).

Il fenomeno della dispersione scolastica e formativa ha assunto i caratteri di una vera e propria questione sociale ben prima della pandemia di Covid-19. A tal proposito, la conferenza di Lisbona degli anni 2000 aveva individuato nella riduzione del tasso di abbandono scolastico uno dei cinque obiettivi chiaramente definiti e resi misurabili che i Paesi membri si erano impegnati a raggiungere nel campo dell'istruzione entro il 2010: ridurre il tasso di abbandono scolastico al 10%. Ma i progressi verso il raggiungimento di questo obiettivo sono stati molto più lenti rispetto a quanto previsto e realmente auspicato, malgrado la grande varietà d'interventi realizzati in tutta Europa (Parlamento europeo, 2011). Il contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico è così proseguito con la strategia ET2020, con l'obiettivo di ridurre ancora il tasso europeo medio di abbandono scolastico al 10% entro il 2020. E ancora nel 2020, con il 13,1%, pari a 543 mila giovani che hanno abbandonato prematuramente gli studi, l'Italia risultava il quarto Stato europeo per livelli di abbandono scolastico, seguita soltanto da Malta (16,7%), Spagna (16%) e Romania (15,6%) (ISTAT, 2021).

Nonostante il miglioramento rispetto al precedente decennio, l'obiettivo della media europea resta oggi per l'Italia ancora troppo lontano. Il quadro si complica quando si guardano i dati relativi alle regioni italiane, che riflettono significative disparità territoriali. Secondo i dati riportati da Openpolis (Openpolis, 2021), sempre nel 2020 la Sicilia registrava il più alto tasso di abbandono scolastico (19,4%), seguita da Campania (17,3%), Calabria (16,6%) e Puglia (15,6%), un dato che si attestava sopra la media nazionale. La situazione peggiora se si considera, accanto al dato sugli ELET (*Early Leaver from Education and Training*), la “dispersione scolastica implicita” o nascosta, che per Invalsi viene alimentata da tutti quegli studenti che conseguono un titolo di scuola secondaria di secondo grado, ma senza aver raggiunto i traguardi minimi di competenze previsti per il loro percorso di studio (Ricci, 2019).

Di fronte all'emergenza pandemica, la tenuta del sistema educativo e formativo italiano ha prepotentemente riportato a galla le questioni legate alle disuguaglianze sociali e il loro rafforzamento. Save the Children ha lanciato un allarme: tra oltre 1.000 docenti attivi in più di 100 piccole e grandi città d'Italia, in maggioranza della scuola primaria e secondaria di primo grado, il 6,5% ha segnalato almeno un caso di abbandono nella propria scuola (Save the Children, 2021a). Secondo un'indagine che Ipsos ha condotto sempre per Save the Children su giovani e Coronavirus, il 28% degli adolescenti tra i 14 e i 18 anni intervistati ha affermato che dal primo lockdown c'è stato almeno un compagno di classe che ha smesso completamente di frequentare le lezioni. Dai dati raccolti si stima che circa 34mila studenti delle scuole superiori, a causa delle assenze prolungate, rischiano di alimentare il fenomeno dell'abbandono scolastico (Save the Children, 2021b).

3. Gli strumenti per la ripresa: sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa

La crisi pandemica e il conseguente impatto negativo sulla vita dei giovani (Istituto Giuseppe Toniolo, 2021), sui sistemi di istruzione e formazione, sulle economie e sul mercato del lavoro (CNEL, 2021) ha indotto i paesi europei a adottare concreti strumenti per una “ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa” (European Commission, 2021). Lo strumento finanziario adottato è il *Next Generation EU*, un investimento temporaneo sull'Europa e sugli Stati membri che si focalizza

principalmente su 4 priorità: 1) transizione ecologica: raggiungere la neutralità climatica e mettere in pratica misure per la lotta al cambiamento; 2) transizione digitale: aumentare le zone raggiunte da una buona connessione internet e, dove possibile, da una connessione 5g, investire nella formazione delle conoscenze digitali i cittadini; 3) stabilità macroeconomica: investire nei giovani, creando opportunità di lavoro e di educazione; 4) equità: promuovere azioni e misure volte a contrastare ogni forma di odio e promuovere iniziative per l'uguaglianza e tolleranza di genere e della comunità Lgbtqi+. In questo contesto si inserisce il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) (Italia domani, 2021), il programma di investimenti per accedere alle risorse europee del *Next Generation EU*. Come riportato in "Italia Domani", il portale del PNRR italiano, il Piano ha assunto 3 Priorità di carattere trasversale: 1. Giovani; 2. Parità di genere; 3. Riduzione del divario di cittadinanza. A sua volta il Piano si articola in 6 Missioni, ovvero aree tematiche principali su cui intervenire, individuate in piena coerenza con i pilastri del *Next Generation EU*. Tra le Missioni la numero 4 è dedicata a "istruzione e ricerca", mentre la numero 5 a "inclusione e coesione".

Nel percorso di attuazione del PNRR rientra l'istituzione del "Gruppo di lavoro per il contrasto della dispersione scolastica e la riduzione dei divari territoriali", che ne definirà le indicazioni generali. Lo stanziamento previsto è di 1,5 miliardi. "Questo gruppo di lavoro – spiega Rossi Doria, componente dello stesso Gruppo – non ha il compito di ragionare a tutto tondo sulla dispersione scolastica e su come contrastarla. Abbiamo un mandato preciso, quello di suggerire al Ministero le modalità per utilizzare al meglio le risorse previste per questo dal Pnrr nella componente 1 della Missione 4, un miliardo e mezzo per contrastare i divari nell'educazione in Italia, che distingue in base alle età, per cui chiede misure "preventive" e altre "riparative", dai 16 anni in poi, che chiamano in causa non solo il Ministero dell'Istruzione [...]. Dobbiamo prendere questo finanziamento e declinarlo in maniera che abbia una ricaduta [...], con tutta evidenza, si tratta di una quota parte del problema [...]. Il Pnrr prevede che le risorse vanno alle scuole. Quali, dove, con quali alleanze territoriali – il ministro stesso le ha auspiccate, richiamando più volte i patti educativi di comunità – è quello a cui siamo chiamati a dare un contributo" (Vita, 2022). Un primo passo importante *per non disperderci sulla dispersione*, che permetterà di monitorare le proposte avanzate e la loro ricaduta sulle studentesse e gli studenti delle nostre scuole.

Sempre in materia di linee programmatiche e finanziamenti, in attuazione a quanto disposto dall'art. 1, commi 392 e 393, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Presidente di Acri, l'associazione delle Fondazioni di origine bancaria, hanno firmato, in data 29 aprile 2016, il "Protocollo d'Intesa" per la creazione del *Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile*, destinato al *sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori*. Le scelte di indirizzo strategico del Fondo sono definite da un apposito Comitato nel quale sono pariteticamente rappresentate le Fondazioni di origine bancaria, il Governo, le organizzazioni del Terzo Settore e rappresentanti di INAPP e EIEF – Istituto Einaudi per l'economia e la finanza. L'operatività del Fondo è stata assegnata dall'Acri a Con i Bambini Impresa sociale, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. Con i Bambini ha pubblicato ad oggi 13 bandi per l'assegnazione delle risorse, selezionando complessivamente più di 400 progetti in tutta Italia, sostenuti con un contributo di oltre 335,4 milioni di euro, raggiungendo mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie.

Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 7.150 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le “comunità educanti”².

4. Mille contesti, mille attori, mille progetti

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune delle principali politiche e misure d'intervento intraprese in questi anni per contrastare il fenomeno della dispersione in istruzione, aggravato dalla situazione pandemica da Covid-19. Attraverso le esperienze riportate si intende rappresentare, sinteticamente e senza alcuna pretesa di esaustività, la varietà e l'eterogeneità di politiche, di contesti, di strumenti, di obiettivi, delle aree di intervento interessate. Lo sguardo d'insieme è ricostruito a partire da quelli che sono i più recenti percorsi avviati e le tematiche prevalenti trattate, realizzate o in corso di realizzazione. Il criterio di selezione delle esperienze tiene conto, da una parte, della letteratura di riferimento nazionale e internazionale sopra riportata, dall'altra, di un lavoro di indagine effettuato tra i principali siti istituzionali italiani, sia governativi che non governativi, dal quale sono emerse le principali linee di tendenza e alcuni spunti di riflessione approfonditi a chiusura del presente contributo. Un *abstract* degli interventi selezionati fa da guida alla lettura. Ciascun *abstract* è corredato da un *link* di riferimento, che permette un maggiore approfondimento attraverso la rete.

4.1. Il monitoraggio del fenomeno della povertà educativa minorile in Italia

L'Osservatorio#Conibambini, nato dalla collaborazione tra Con i Bambini Impresa Sociale e Fondazione Openpolis, monitora e analizza i dati sul fenomeno della povertà educativa in Italia. L'obiettivo è la creazione di una banca dati riguardante le seguenti principali tematiche: scuola, cultura, servizi sociali e sport, laddove il focus dell'indagine concentra l'attenzione sulla distribuzione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza. Si tratta di dati raccolti su scala comunale o sub-comunale, che permettono un'analisi mirata e approfondita del fenomeno a seconda del territorio di riferimento. Il monitoraggio effettuato ha una duplice valenza: da una parte, rende possibile una lettura costantemente aggiornata del fenomeno, dall'altra, permette la costruzione e realizzazione di interventi maggiormente centrati rispetto ai bisogni rilevati e alle carenze evidenziate. Oltre alla pubblicazione settimanale di minireport, ogni anno viene pubblicato un report nazionale sul fenomeno della povertà educativa minorile in Italia³.

4.2. Giustizia sociale, Patti e Alleanze educative

Forum Disuguaglianze e Diversità. La prevenzione e il contrasto alla povertà educativa minorile è un obiettivo di giustizia sociale per una maggiore equità, nei sistemi educativi e nella società tutta. Il “Forum Disuguaglianze e Diversità” nasce da un'alleanza tra “cittadini organizzati e ricerca” con l'obiettivo di promuovere e realizzare i principi dell'articolo 3 della Costituzione italiana. L'attività del Forum ha riguardato dapprima le disuguaglianze dovute alla concentrazione della ricchezza verso l'alto e sulle possibili strade di riduzione di questi divari, arrivando alla redazione del Rapporto “15 Proposte per la giustizia sociale” (Forum Disuguaglianze e Diversità, 2019). Negli anni della pandemia di Covid-19 il Forum si è occupato specificamente del tema “Educazione”, pubblicando nel dicembre del 2021 il Rapporto di ricerca “Patti Educativi Territoriali e percorsi

² Il link del blog dei progetti: <https://percorsiconibambini.it/>.

³ Il link dell'Osservatorio#Conibambini: conibambini.openpolis.it.

abilitanti. Un'indagine esplorativa", che ne analizza la natura, gli obiettivi e i cambiamenti generati (Forum Diseguaglianze e Diversità, 2021).

Patti educativi di comunità. I Patti educativi di comunità compaiono per la prima volta nel Piano Scuola 2020-21 (Miur, 2020). La costruzione di comunità educative, frutto di un'alleanza tra scuole, famiglie, ente locale e Terzo settore, istituzioni pubbliche e private, possono costituire un valido strumento – se messi a sistema – di realizzazione del sistema formativo allargato. Indire, insieme al gruppo di ricerca Piccole Scuole e Labsus – Laboratorio per la sussidiarietà APS, ha recentemente dato vita a un Osservatorio Nazionale sui Patti educativi di comunità, per la raccolta e condivisione delle buone pratiche realizzate. Dall'anno 2020, a Napoli, il Patto educativo di comunità, promosso da Save the Children e da scuole, enti locali, associazioni, giovani e famiglie, con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa, la dispersione scolastica e il fallimento formativo, è già buona pratica (Save the Children, Dedalus, 2020).

4.3. Scuola digitale e innovazione didattica

Didattica Digitale Integrata (DDI). Recentemente il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), con l'obiettivo di integrare la didattica in presenza con videolezioni e classi virtuali. Tuttavia, "scuola digitale" non è solo didattica a distanza, bensì possibilità di sperimentare nuove pratiche basate sull'innovazione tecnologica e pedagogica. Senza dubbio, negli anni dell'emergenza di Covid-19 le misure adottate per il mondo dell'istruzione, della formazione professionale e dell'Università, hanno riguardato prioritariamente l'accesso ai dispositivi digitali, alla buona connettività, ecc. Ma non solo. La Commissione europea ha finanziato una grande varietà di progetti centrati sui processi di apprendimento e sul rapporto tra questi e il digitale. Solo per citarne alcuni esempi: "EduHack", un programma di sviluppo delle capacità rivolto ai formatori universitari per imparare a produrre esperienze di apprendimento basate su tecnologie digitali e strumenti innovativi; "Penji", un'attività formativa basata su un gioco che insegna agli alunni della scuola primaria e secondaria l'importanza della sostenibilità ambientale attraverso l'utilizzo di un app; "Bingo", video didattici che spiegano i modelli del controllo biologico per mezzo di cartoni animati; "Open Mind", un progetto volto alla promozione dell'imprenditoria femminile tra le alunne e le studentesse attraverso un percorso ludico online e innovativo. "Code n' Social", una piattaforma didattica interattiva che fornisce accesso a formazioni TIC di qualità; "Iniziativa Go-Lab", facilita l'uso dei laboratori online e le richieste di applicazioni didattiche per l'insegnamento delle scienze nelle scuole. E ancora mille altri progetti, esperienze, documenti che si possono consultare nel sito della Commissione europea, area educazione⁴.

4.4. Inclusione alunni di cittadinanza non italiana

Percorsi socio-educativi di integrazione scolastica e interculturale. L'Assessorato Lavoro e Nuovi diritti, Scuola e Formazione, Politiche per la ricostruzione e Personale, tramite la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lazio, ha promosso nell'anno 2021 un avviso finalizzato a sostenere i nuclei familiari residenti nei quartieri contraddistinti da una significativa

⁴ I link dei progetti: "EduHack": <https://eduhack.eu/>; "Penji": <http://penjiithegame.com/>; "Bingo": <https://www.bingo-itn.eu/en/bingo.htm>; "Code n' Social": <https://codensocial.eu/en/learning-platform>; "Iniziativa Go-Lab": <https://nextlab.golabz.eu/initiative>; Commissione europea, area educazione: <https://education.ec.europa.eu/>.

componente demografica immigrata delle città del territorio laziale, con una particolare attenzione alle aree urbane metropolitane. Le attività base finanziate hanno riguardato: laboratori sperimentali educativi per lo sviluppo psicomotorio, l'educazione espressiva, linguistica, logico-matematica, grafico-pittorica e plastico manipolativa al fine di promuovere azioni positive di integrazione scolastica e interculturale contro i rischi di esclusione sociale; laboratori di recupero⁵.

Progetto "Skolé". È un progetto di scuola interculturale presente da tanti anni nel Borgo Ragazzi don Bosco. Si occupa di sostegno educativo e scolastico pomeridiano, rivolto a ragazzi stranieri, col fine di favorire i processi di integrazione scolastica, linguistica e sociale, e ai ragazzi italiani con difficoltà sociali o familiari. Offre inoltre laboratori ludico ricreativi per creare occasioni di gioco e di crescita condivisa. Si impegna a sensibilizzare la collettività sui temi legati all'immigrazione ed alla promozione del dialogo interculturale. "Skolé" aderisce alla rete "Scuolemigranti", la quale riunisce le associazioni di volontariato del Lazio che insegnano gratuitamente italiano L2 a migranti adulti e bambini. È un servizio gratuito offerto dall'Oratorio del Borgo Ragazzi don Bosco, rivolto ai ragazzi delle medie e delle superiori. Il servizio è attivo il pomeriggio⁶.

Progetto "Senza Frontiere" – Azioni di supporto didattico per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica e a favore del successo formativo degli alunni stranieri a.s. 2021/22. La legge 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" stabilisce come prioritarie le misure per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, per garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo, per valorizzare l'educazione interculturale e il rispetto delle differenze, per l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano L2 attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana. A tal fine, nell'ambito della programmazione di azioni per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica e a favore del successo formativo degli alunni stranieri per l'anno scolastico 2021/22, il Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici di Roma Capitale intende proseguire e rafforzare la collaborazione con le istituzioni scolastiche promuovendo la realizzazione di progetti di supporto didattico attraverso attività di facilitazione, di semplificazione all'apprendimento della lingua italiana L2 e di sostegno didattico ai compiti, consapevoli del fatto che senza processi educativi uguali per tutti, in termini di opportunità e possibilità, non è possibile migliorare la conoscenza e la convivenza di prossimità⁷.

4.5. Contrasto alla violenza e agli stereotipi di genere

Piattaforma "GenderSchool". Indire (Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa) ha realizzato una piattaforma aperta con l'obiettivo di promuovere nelle scuole i temi della parità di genere e del contrasto alla violenza. L'iniziativa si è sviluppata per arginare questi fenomeni esponenzialmente aumentati tra le mura domestiche anche a causa delle misure adottate per il contenimento della pandemia di Covid-19 (Istat, 2021). Nella piattaforma sono stati pubblicati

⁵ Il link dell'Avviso pubblico "Percorsi socio-educativi di integrazione scolastica e interculturale": <https://www.regione.lazio.it/documenti/74222>.

⁶ Il link del progetto "Skolé": <https://borgodonbosco.it/accompagnamento-allo-studio/>.

⁷ Il link del progetto "Senza frontiere" <https://www.comune.roma.it/web/it/dipartimento-servizi-educativi-e-scolastici-progetti.page?contentId=PRG861927>.

approfondimenti tematici per informare e sensibilizzare gli studenti delle scuole contro la violenza e per l'insegnamento della parità di genere. Oltre a materiali informativi e formativi, la piattaforma contiene una molteplicità di *link* raccolti in maniera sistematica nella rete, che riportano alcune tra le più significative esperienze ed azioni a supporto del contrasto alla violenza e agli stereotipi di genere. La piattaforma è parte integrante di un progetto *Gender School – Affrontare la violenza di genere*, nato dalla collaborazione tra l'Indire e il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri⁸

“Formare sui temi LGBT+ per promuovere la convivenza delle differenze”. Come risposta agli stereotipi e alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale, la Regione Lazio ha recentemente promosso un bando per l'ammissione a corsi di formazione gratuiti sulle tematiche LGBT+. L'iniziativa è parte integrante di un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea - Horizon 2020 - Research and Innovation Framework Programme Call: REC-RDIS-DISC-AG-2020 REC-AG GA n. 963323 dal titolo *“FEEL FREE T@ BE. Training path on LGBT+ issues for sociopsych-healthcare operators”*. Il percorso formativo è articolato in Moduli che affrontano gli aspetti connessi alle tematiche LGBT+. L'obiettivo è quello di rafforzare le conoscenze e le competenze sulle tematiche LGBT+, incidere su atteggiamenti e pregiudizi, migliorare il benessere psico-fisico delle persone LGBT+ che si rivolgono a professionisti che operano nel settore sanitario e sociale pubblico⁹.

4.6. Inclusione degli studenti con disabilità

Progetto “Inclusi. Dalla scuola alla vita”. Nell'anno scolastico 2020/2021 gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane sono stati più di 300mila, circa 4 mila in più rispetto all'anno precedente (ISTAT, 2022). Il progetto, selezionato da Impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, coinvolge 5 regioni italiane (Trentino-Alto Adige, Lombardia, Marche, Campania, Lazio). Il progetto *“Inclusi dalla scuola alla vita”* promuove, *“sia culturalmente che attraverso la costruzione di specifici strumenti educativi e didattici, l'accessibilità ad una formazione di qualità per tutti e una reale e autentica inclusione dei bambini e dei ragazzi con disabilità che della comunità scuola e della comunità in generale fanno parte”*. Tra le altre, centrale sarà l'azione orientativa, dalla scelta della scuola all'orientamento professionale¹⁰.

4.7. Fattori predittivi della dispersione scolastica e transizioni

Seppur precedente il periodo di pandemia, il progetto *“Fuoriclasse”* di Save the Children può essere ritenuto una straordinaria fonte di conoscenza e di buone pratiche ancora oggi valide nel contrasto alla povertà educativa. Nel 2014 Save the Children ha elaborato un indice in 14 punti che misura la povertà educativa (IPE) per l'analisi del fenomeno e la definizione di un intervento efficace nel contrasto alla dispersione scolastica, costruito in collaborazione con le scuole (Save the Children,

⁸ Il Link della piattaforma *“GenderSchool”*: <https://www.genderschool.it/>.

⁹ Il link dell'Avviso pubblico *“Formare sui temi LGBT+ per promuovere la convivenza delle differenze”*: <https://www.lazioecrea.it/wp-content/uploads/option-tree/2021/Bando.pdf> e il link del progetto *“FEEL FREE T@ BE. Training path on LGBT+ issues for sociopsych-healthcare operators”*: www.feelfreetobe.eu/.

¹⁰ Il link del progetto: <https://percorsiconibambini.it/inclusi/2021/02/15/inclusi-dalla-scuola-alla-vita-andata-e-ritorno/>.

2014). Il modello elaborato è rappresentato dal progetto “Fuoriclasse”, che comprende azioni e interventi rivolti a studenti, docenti e famiglie (Save the Children, 2015), realizzati dentro e fuori la scuola. Il progetto si è basato sull’analisi dei fattori predittivi della dispersione, centrando l’attenzione sul passaggio da un ordine scolastico a quello successivo. A tal proposito, sono state coinvolte le classi IV e V delle primarie e II e III delle secondarie di primo grado. Nel biennio di intervento sono state realizzate le seguenti azioni, dentro e fuori la scuola: laboratori motivazionali; campi scuola; consigli fuoriclasse; accompagnamento allo studio; percorsi di inclusione; percorsi docenti; percorsi genitori. La valutazione di impatto del progetto – realizzata da Fondazione Giovanni Agnelli – ha confrontato i risultati ottenuti dai 750 bambini e adolescenti direttamente coinvolti nelle attività di Fuoriclasse con quelli di compagni appartenenti a classi e scuole non partecipanti. Di seguito alcuni risultati evidenziati: quasi dimezzati gli ingressi in ritardo alle lezioni, con una drastica diminuzione dei ritardatari cronici; diminuzione delle assenze; aumento dell’interesse delle famiglie per l’andamento scolastico dei figli; maggiore regolarità nella frequenza; miglioramento in termini di rendimento scolastico. Nel 2017, è nato “Fuoriclasse in Movimento”, la rete di scuole contro la dispersione scolastica promossa da Save the Children¹¹.

4.8. Connessione col mondo del lavoro

“*School4Life 2.0*”. Il progetto promosso da ELIS, ente non profit di formazione e consorzio che raccoglie intorno a sé oltre 100 grandi gruppi e pmi italiane, è volto al contrasto dell’abbandono scolastico di studenti delle scuole superiori di I e II grado. Il progetto si prefigge l’obiettivo di coinvolgere complessivamente 15.000 studenti su tutto il territorio nazionale, con particolare attenzione alle regioni in cui il fenomeno è più diffuso. L’iniziativa si basa sulla collaborazione tra scuole e imprese, per la realizzazione di attività orientative che vedranno coinvolti professionisti delle aziende e studenti universitari. Incontri di orientamento si alterneranno con la realizzazione di progetti di gruppo, maratone di creatività (*creathon*) e altre attività pensate per offrire momenti di confronto e apprendimento su base esperienziale. Programmi formativi per docenti, webinar per genitori e lo sportello “Noi Restiamo” per il recupero di situazioni a rischio, saranno invece gli strumenti rivolti agli adulti che accompagnano i ragazzi nel loro percorso scolastico¹².

“*Una nuova opportunità. I CFP in sinergia con il territorio*”. Il progetto pilota si inserisce in un più ampio Piano Triennale di Azione sulla dispersione scolastica messo in atto dalla amministrazione di Roma Capitale. L’obiettivo è quello di incrementare il potenziale degli enti di formazione per i ragazzi a forte rischio abbandono. Attraverso azioni mirate si intende intercettare e motivare i ragazzi tra 14 e 18 anni affinché concludano il percorso di studi e ottengano una qualifica utile adatta alle proprie competenze e aspirazioni. Sono coinvolti gli alunni delle classi I dei corsi triennali, i docenti, gli assistenti specialistici, i Dirigenti e le famiglie degli alunni coinvolti dei Centri di Formazione Professionale “Teresa Gullace” ed “Ernesto Nathan”¹³.

¹¹ Il link del progetto “Fuoriclasse”: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/fuoriclasse> e della rete di scuole “Fuoriclasse in movimento”: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/progetti/fuoriclasse-movimento>.

¹² Il link del progetto “School4life 2.0”: <https://www.elis.org/education-training/pcto/school4life/>.

¹³ Il link del progetto “Una nuova opportunità. I CFP in sinergia con il territorio”: <https://www.comune.roma.it/web/it/dipartimento-servizi-educativi-e-scolastici-progetti.page?contentId=PRG740824>.

5. Spunti per una riflessione

La rassegna descrittiva ha riportato alcune delle principali politiche e misure d'intervento messe in campo oggi per contrastare, direttamente o indirettamente, il fenomeno della dispersione in istruzione – dentro e fuori la scuola – in relazione con le *policies* nazionali ed europee. Il contributo ha preso in considerazione il solo contesto italiano, con particolare riferimento alle azioni realizzate negli anni della pandemia da Covid-19. L'intento non era quello di tracciare un quadro complessivo ed esaustivo degli interventi, quanto quello di ripercorrere la varietà delle misure adottate e delle tematiche ricorrenti in relazione con la lotta alla dispersione scolastica. Un'occasione, quest'ultima, per fare il punto e condividere alcune riflessioni sulla persistenza di fenomeni di dispersione scolastica che permangono nonostante il moltiplicarsi, nel tempo, di misure e azioni per il contrasto. Una questione, quella del “cosa abbiamo sbagliato?” (Benvenuto, 2017) che ci deve invitare oggi con urgenza alla ricerca di risposte possibili, specie se consideriamo la misura 4 del PNRR (finanziamento 1.4) dedicata al contrasto della dispersione scolastica e ai divari in educazione, che si declinerà e concretizzerà in una molteplicità e varietà di progetti, dentro e fuori la scuola, per uno stanziamento di 1 miliardo e mezzo di euro.

Più avvisi pubblici e progetti ci sono, meno sistema c'è. La persistenza di fenomeni di abbandono, insuccesso scolastico, disagio psico-sociale, mancato raggiungimento di obiettivi educativi e formativi sembra da ricondurre, dopo anni di ‘sperimentazioni’, alla incapacità di mettere a sistema una risposta complessa e articolata (Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, 2022; Ministero della Pubblica Istruzione, 2000). Le nozioni di progetto pilota, di buona pratica o di prassi esemplare sembrano entrare definitivamente in crisi laddove, da un lato, non si creino le condizioni e le procedure atte a validarne la qualità e, dall'altro, non si realizzino politiche di investimento mirate a trasferire le eccellenze. Le risposte descritte nella presente rassegna e realizzate su scala nazionale, locale e ridotta sono connotate – come risulta dai risultati raggiunti dei progetti, riportati nei vari report di monitoraggio – molto spesso da efficacia e, parzialmente, efficienza. I principi e gli approcci che vedono nella modularità dei percorsi, nell'arricchimento dei curricoli con prassi esperienziali, nell'adozione di processi educativi personalizzati, nel coinvolgimento di un più ampio spettro di attori sociali (terzo settore, famiglie, servizi sociali, imprese, privato sociale, ecc.), nella valorizzazione di contesti e *setting* educativi, nell'adozione di metodologie obiettivate *all'empowerment*, al *coaching* individuale, al rinforzo e alla motivazione su scala individuale, fanno ormai parte del patrimonio di saperi e comportamenti di molte strutture e istituzioni scolastiche e formative. Tutto ciò è stato reso possibile da due condizioni che al momento sembrano essere, dopo la fase pandemica, ripetibili: da una parte una disponibilità di risorse economiche, distribuita a partire dalla formulazione di progetti, ieri le diverse edizioni dei Programmi Operativi Nazionali, solo per fare un esempio, cui si aggiungono, all'attuale programmazione, le ingenti risorse del PNRR – e, dall'altra, di disponibilità, intelligenze, *commitment* e responsabilità soprattutto di dirigenti scolastici e insegnanti che hanno deciso di mettersi in gioco e agire potenzialità educative innovative.

Se il problema è quello della mancata razionalizzazione e sedimentazione di risposte frammentate, non valorizzate e disperse sul terreno, la costituzione di reti o il rafforzamento di quelle esistenti rappresentano obiettivi irrinunciabili e strumenti potenti. È nella trasformazione di legami deboli e poco istituzionalizzati, vitali solo congiunturalmente e non costanti nell'impegno, in relazioni solide, finalizzate e coordinate che occorre investire. Le reti, intese come contesti di apprendimento

dinamici, produttori e recettori di innovazione, capaci di ampliare accessibilità e di agire in quadro di scambio, di mutua e reciproca utilità, di relazione tra pari, sono portatrici di un patrimonio di risorse che supera la semplice somma tra quelle possedute dai singoli nodi. Perché ciò produca risultati, impatti e cambiamenti occorre, però, sostituire la reattività - tipica delle reti sociali – con la proattività, atteggiamento necessario per sostanziare e valorizzare energie, risorse ed intelligenze latenti se non stimolate.

In tale prospettiva, quali le possibili strade per il contrasto alla dispersione scolastica? Molte sono le strade intraprese e ancora da sperimentare, sia a livello di ricerca che di prassi politica. La stessa multidimensionalità del fenomeno esclude a priori ogni una risposta univoca. Rifacendoci esclusivamente alla totalità degli interventi riportati, che possiamo racchiudere nella formula “mille scuole, mille attori in campo, mille progetti”, gli spunti per una riflessione non possono che basarsi, a nostro avviso, su tre punti centrali: 1) come incrementare le potenzialità di reti esistenti (“comunità educanti”), attraverso pratiche connotate da riflessività e capacitazione, non solo come luoghi di scambio, ma anche come contesti di apprendimento e validazione di soluzioni e apparati strumentali; 2) come trasferire le prassi che si sono rivelate localmente efficaci nel contrastare fenomeni di insuccesso e abbandono scolastico, sostanziate da strumentazione e sussidi concreti; 3) come e quale concreto intervento politico per agganciare tali molteplici azioni a processi di riforme strutturali? Tre interrogativi, quelli posti, che cercano urgente risposta. Il PNRR e la programmazione europea 2021-2027, insieme al nuovo programma europeo "Child Guarantee", sono un'occasione unica per iniziare ad invertire la rotta nella lotta alla dispersione scolastica e intraprendere nuove possibili strade. *Per non disperderci sulla dispersione.*

Riferimenti bibliografici:

- Ainscow, M. (2020). Promoting inclusion and equity in education: lessons from international experiences. *Nordic Journal of Studies in Educational Policy*, 6:1, 7-16. DOI: [10.1080/20020317.2020.1729587](https://doi.org/10.1080/20020317.2020.1729587)
- Alistair, R., & Leathwood, C. (2013). Problematizing Early School Leaving. *European Journal of Education*, 3, 405–418.
- Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza (2022). *La dispersione scolastica in Italia: un’analisi multifattoriale. Documento di studio e di proposta*. In (<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-06/dispersione-scolastica-2022.pdf>).
- Batini, F. (2014). *Drop-out*. Lavis: Fuorionda.
- Batini, F., & Bartolucci, M. (Eds.). (2016). *Dispersione scolastica. Ascoltare i protagonisti per comprenderla e prevenirla*. Milano: Franco Angeli.
- Benadusi, L. (2001). Equity and Education. In H. Hutmacher, D. Cochrane, N. Bottani (Eds.). *In pursuit of equity in education* (pp. 25-64). Boston/London: Kluwer Academic Press.
- Benadusi, L., & Bottani, N. (eds.). (2006). *Uguaglianza ed equità nella scuola*. Milano: Erickson.
- Benadusi, L., & Giancola, O. (2020). *Equità e merito nella scuola. Teorie, indagini empiriche, politiche*. Milano: Franco Angeli.
- Benadusi, L., Giancola, O., & Viteritti, A. (2008). *Scuole in azione tra equità e qualità. Pratiche di ricerca in Sociologia dell’Educazione*. Milano: Guerini e Associati.
- Benvenuto, G. (2017). *Facciamo il punto. 30 anni di azione e ricerca contro la dispersione scolastica. Cosa abbiamo sbagliato?* In (<https://core.ac.uk/download/pdf/302089089.pdf>).

- Benvenuto, G. (2011). *La scuola diseguale*. Roma: Anicia.
- Benvenuto, G., & Sposetti, P. (2005). *Contrastare la dispersione scolastica. Azioni per una maggiore equità nel sistema di istruzione*. Roma: Anicia.
- Besozzi, E. (2006). *Società, cultura, educazione*. Roma: Carocci.
- Boudon, R. (1973). *L'inégalité des chances. La mobilité sociale dans les sociétés industrielles* (tr.it.: *Istruzione e mobilità sociale*, 1979). Paris: Colin.
- Brint, S. (2008). *Scuola e società*. Bologna: Il Mulino.
- Cappello, S., Dei, M., & Rossi, M. (eds.). (1982). *L'immobilità sociale: stratificazione sociale e sistemi scolastici*. Bologna: Il Mulino.
- Carbone D., Dagnes J., Barberis E. e Bazzoli N. (2021). Insegnare durante l'emergenza Covid-19. La didattica a distanza nella fase di lockdown. In: A. Maturo, A.R. Favretto, & S. Tomelleri (Eds.). *L'impatto sociale del Covid-19*. Milano: Franco Angeli.
- CNEL – Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (2021). *XXII Rapporto. Mercato del lavoro e contrattazione collettiva, 2020*, Roma.
- Cobalti, A. (1995). *Lo studio della mobilità. Metodi e prospettive dell'indagine sociologica*. Firenze: La Nuova Italia Scientifica.
- Cobalti, A., & Schizzerotto, A. (1994). *La mobilità sociale in Italia*. Bologna: Il Mulino.
- Cozzolino, M. (Ed.) (2014), *Motivazione allo studio e dispersione scolastica. Come realizzare interventi efficaci nella scuola*. Milano: Franco Angeli.
- Cudini, S., & Morganti, M. (2002). *Scuola e territorio. Come promuovere e attivare progetti con le comunità locali*. Milano: Franco Angeli.
- Debes, Gülyüz (2021). Distance Learning in Higher Education during the COVID-19 Pandemic: Advantages and Disadvantages. *International Journal of Curriculum and Instruction*, v13 n2, 1109-1118. Retrieved from <https://ijci.wcci-international.org/index.php/IJCI/article/view/669/332>.
- De Bartolomeis, F. (1983). *Scuola e territorio. Verso un sistema formativo allargato*. Firenze: La Nuova Italia.
- Del Bene, G., Rossi, A.L., & Viaconzi, R. (2021). *La comunità educante. I patti educativi per una scuola aperta al futuro*. Milano: Fabbrica dei segni Cooperativa Sociale.
- European Commission (2021). Directorate-General for Budget, *The EU's 2021-2027 long-term budget and NextGenerationEU: facts and figures*, 2021. Retrieved from <https://data.europa.eu/doi/10.2761/808559>.
- Dewey, J. (1949). *Scuola e società*. Firenze: La Nuova Italia.
- Forum Diseguaglianze e Diversità (2021). *Patti educativi territoriali e percorsi abilitanti*. Retrieved from <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/patti-educativi-territoriali-e-percorsi-abilitanti-unindagine-esplorativa/>.
- Forum Diseguaglianze e Diversità (2019). *15 proposte per la giustizia sociale*. Retrieved from <https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2019/11/15-proposte-per-la-justizia-sociale.x14467.pdf>.
- Frabboni, F., & Montanari, F. (2008). *Scuola e territorio. Le politiche educative per i bambini, gli adolescenti e i giovani*. Milano: Franco Angeli.
- GERESE (2005). *L'équité des systèmes éducatifs européens. Un ensemble d'indicateurs*. Service de pédagogie théorique et expérimentale. Université de Liège.

- González-Rodríguez, D., Vieira, M.J., Vidal, J. (2019). Factors that influence early school leaving: a comprehensive model. *Educational Research*, 61:2, 214-230. DOI: [10.1080/00131881.2019.1596034](https://doi.org/10.1080/00131881.2019.1596034).
- Hammond, C., Linton, D., Smink, J. & Drew, S. (2007). *Dropout Risk Factors and Exemplary Programs: A Technical Report*. National Dropout Prevention Center/Network (NDPC/N).
- Erwin, H.E., Centeio, E., Beighle, A., McKown, H. & Sen, G. (2021). Lessons Learned From COVID-19: Pushing the Field Forward Post-Pandemic. *Journal of Physical Education, Recreation & Dance*, 92:9, 56-62. DOI: [10.1080/07303084.2021.1977743](https://doi.org/10.1080/07303084.2021.1977743).
- Hutmacher, H., Cochrane, D., & Bottani, N. (2001). *In pursuit of equity in education*. Boston/London: Kluwer Academic Press.
- INAPP (2021). *Dal sistema di garanzia dell'infanzia ai patti educativi di comunità. Strategie comunitarie e approcci integrati per il contrasto ai rischi di esclusione dei minori*. Retrieved from https://oa.inapp.org/bitstream/handle/20.500.12916/3358/INAPP_di_Padova_Piesco_Marucci_Porcarelli_Dal_Sistema_di_garanzia_infanzia_ai_patti_educativi_comunit%88_IP_31_2021.pdf?sequence=1.
- INVALSI open (2021). *Patti educativi di comunità: una Scuola per il territorio*. Retrieved from <https://www.invalsiopen.it/patti-educativi-comunita/>.
- ISTAT (2021). *L'effetto della pandemia sulla violenza di genere. Anno 2020-2021*. Retrieved from https://www.istat.it/it/files//2021/11/EFFETTI_PANDEMIA_-_VIOLENZA_D_GENERE.pdf.
- ISTAT (2022). *L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. A.S. 2020-2021*. Retrieved from <https://www.istat.it/it/files//2022/01/REPORT-ALUNNI-CON-DISABILITA.pdf>.
- Istituto Giuseppe Toniolo (2021). *La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2021*. Bologna: Il Mulino.
- Italia domani (2021). *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*. Retrieved from <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>.
- López, V., Oyanedel, J.C., Bilbao, M., Torres, J., Oyarzún, D., Morales, M., Ascorra, P., Carrasco, C. (2017). School Achievement and Performance in Chilean High Schools: The Mediating Role of Subjective Wellbeing in School-Related Evaluations. *Front Psychol.*, 14, 8, 1189. DOI [10.3389/fpsyg.2017.01189](https://doi.org/10.3389/fpsyg.2017.01189).
- Lucisano P. (2020). Fare ricerca con gli insegnanti. I primi risultati dell'indagine nazionale SIRD "Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19". *Lifelong Lifewide Learning*, 16(36), 3-25.
- Jurs, P., & Kulberga, I. (2021). Pedagogical Challenges in Distance Learning during COVID-19 Conditions -- Experience of Latvia. *World Journal on Educational Technology: Current Issues*, v. 13 n. 4, 947-955.
- Karakose, T., & Demirkol, M. (2021). Exploring the emerging COVID-19 research trends and current status in the field of education: a bibliometric analysis and knowledge mapping. *Educational Process: international journal*, 10(2), 7-27.
- Lamb, S., Markussen, E., Teese, R., Sandberg, N., & Polesel, J. (2011). *School dropout and completion. International comparative studies in theory and policy*. London, UK - New York, NY: Springer.
- Luongo, P., Mornioli, A., & Rossi-Doria, M. (2022). *Rammendare. Il lavoro sociale ed educativo come leva per lo sviluppo*. Roma: Donzelli.

- Ministero della Pubblica Istruzione (2000). *La dispersione scolastica una lente sulla scuola*. In (https://archivio.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2000/capitolo1_2.pdf).
- Mahasneh, O. M., Al-kreimeen, R. A., Alrammana, A. A. ., & Murad, O. S. (2021). Distance Education amid the COVID-19 Pandemic from the Students' point of view. *World Journal on Educational Technology: Current Issues*, 13(4), 589–601. <https://doi.org/10.18844/wjet.v13i4.6229>.
- Miur (2020). *Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021*. Retrieved from <https://www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/Le+linee+guida.pdf/4e4bb411-1f90-9502-f01e-d8841a949429>.
- Morgagni, E. (1998), *Adolescenti e dispersione scolastica*. Roma: Carocci.
- Moscato, R., Nigris, E., & Tramma, S. (2008). *Dentro e fuori la scuola*. Milano: Mondadori.
- OECD (2021), *Education at a Glance 2021: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/b35a14e5-en>.
- NESSE (2010). *Early School Leaving*. Bruxelles: European Commission.
- Openpolis (2021). *Perché sull'abbandono scolastico resta ancora molto da fare*. Retrieved from <https://www.openpolis.it/perche-sullabbandono-scolastico-resta-ancora-molto-da-fare/>.
- Openpolis (2022). *Giovani e comunità*. Retrieved from <https://www.openpolis.it/esercizi/i-patti-educativi-di-comunita/>.
- Pandolfi, L. (2017). Dispersione scolastica e povertà educativa: quali strategie di intervento? *Lifelong, Lifewide Learning*, 13 (30), 52-64.
- Parlamento europeo (2011). *Riduzione dell'abbandono scolastico nell'UE. Studio di sintesi, Bruxelles*. Retrieved from https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/etudes/join/2011/460048/IPOL-CULT_ET%282011%29460048%28SUM01%29_IT.pdf.
- Reimers, F. M. (2021), *Education and COVID-19: Recovering from the Shock Created by the Pandemic and Building Back Better. Educational Practices Series 34*. Retrieved from http://www.ibe.unesco.org/sites/default/files/resources/19-08_34_-_education_and_covid_19_single_final.pdf.
- Puccetti, E.C., & Luperini, V.L. (2020). Quale scuola dopo la pandemia? *Lifelong Lifewide Learning*, 16(36), 93-102. DOI: 10.19241/lll.v16i36.536
- Ricci, R. (2019). *La dispersione scolastica implicita*. Retrieved from https://www.invalsiopen.it/wp-content/uploads/2019/10/Editoriale1_ladispersionescolasticaimplicita.pdf.
- Rumberger, R. W. (2001). Why Students Drop Out of School and What Can Be Done. *UCLA: The Civil Rights Project / Proyecto Derechos Civiles*. Retrieved from <https://escholarship.org/uc/item/58p2c3wp>.
- Save the Children (2020). *Patto educativo di comunità: cos'è e come funziona*. Retrieved from <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/patto-educativo-di-comunita-cos-e-come-funziona>.
- Save the Children, Dedalus (2020). *Patto educativo di comunità*. Retrieved from https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/patto-educativo-di-comunita-napoli_0.pdf.
- Save the Children (2021a). *Dispersione scolastica: 1.500 studenti tra 9 e 16 anni a rischio raggiunti grazie al programma Volontari per l'Educazione che garantisce supporto allo studio a*

distanza nei territori e quartieri più deprivati. Retrieved from <https://www.savethechildren.it/press/dispersione-scolastica-1500-studenti-tra-9-e-16-anni-rischio-raggiunti-grazie-al-programma>.

Save the Children (2021b). *I giovani al tempo del Coronavirus.* Retrieved from <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/i-giovani-ai-tempi-del-coronavirus.pdf>.

Save the Children (2015). *FUORICLASSE. Un modello di successo per il contrasto alla dispersione scolastica.* Retrieved from <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/fuoriclasse-un-modello-di-successo-il-contrasto-alla-dispersione-scolastica.pdf>.

Save the Children (2014). *LA LAMPADA DI ALADINO. L'indice di Save the Children per misurare le povertà educative e illuminare il futuro dei bambini in Italia.* Retrieved from <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/la-lampada-di-aladino.pdf>.

Scales, H.H. (2015). Another look at the drop out problem. *The Journal of Educational Research*, 62, 339–343.

Twelvetrees, A. (2006). *Il lavoro sociale di comunità. Come costruire progetti partecipati.* Trento: Erickson.

Scierra, I.D.M., Bartolucci, M., & Batini, F. (2018). Il successo formativo per prevenire la dispersione: gli effetti di una didattica attiva sul potenziamento delle strategie di studio nella scuola secondaria di primo grado. *Ricerche di Pedagogia e Didattica*, 13 (1), 1-28.

UNESCO, UNICEF, World bank (2020), *What Have We Learnt? Findings from a survey of ministries of education on national responses to COVID-19.* Retrieved from <https://data.unicef.org/resources/national-education-responses-to-covid19/>.

de Vasconcellos, I.M.P., Robaina, D.T., & Bonanni, C. (2020). Factors Influencing Students' Decision to Drop Out of Online Courses in Brazil." *Journal of Education and Learning*, 9, 284-296.

Vita (2022). *Dispersione scolastica e Pnrr, la roadmap del gruppo di lavoro.* Retrieved from <http://www.vita.it/it/article/2022/03/30/dispersione-scolastica-e-pnrr-la-roadmap-del-gruppo-di-lavoro/162354/>.